



Diocesi MASSA CARRARA-PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Quinta Veglia di Quaresima

QUINTA SETTIMANA 23 marzo – 28 marzo



PIETRA

*DISSE GESÙ: «TOGLIETE LA PIETRA!»
... «NON TI HO DETTO CHE, SE CREDI,
VEDRAI LA GLORIA DI DIO?»*

Carissimi amici ed amiche,

in questa Quaresima, siamo invitati a riscoprire il significato più vero della parola **deserto**, compiendo un cammino, abitati dalle domande più profonde e radicali che coinvolgono l'esistenza, verso la Sua Luce.

Ecco che il tema scelto per questo anno ha come titolo: **“DAL NOSTRO DESERTO ALLA TUA LUCE”**.

È per questo che le commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, propongono cinque veglie, una per ogni settimana di Quaresima.

Come per l'itinerario proposto per i bambini e ragazzi dell'I.C. presenti nelle nostre comunità, sono stati individuati **5 segni**; ciascuno di essi trova corrispondenza nel Vangelo della domenica di riferimento e costituisce il tema di quella veglia.

SETTIMANA	PERIODO	VANGELO	SEGNO e PAROLA CHIAVE TEMA della VEGLIA
1° SETT.	23 — 28 FEBBRAIO	Le Tentazioni di Gesù nel deserto (Mt 4, 1-11)	BIBBIA «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»
2° SETT.	2 — 7 MARZO	La Trasfigurazione di Gesù (Mt 17, 1-9)	DRAPPO BIANCO «Signore, è bello per noi restare qui ...»
3° SETT.	9 — 14 MARZO	La Samaritana (Gv 4, 5-42)	BROCCA D'ACQUA «chi beve dell'acqua che lo gli darò, non avrà mai più sete»
4° SETT.	16 — 21 MARZO	Il Cieco Nato (Gv 9, 1-41)	LAMPADA «Io sono venuto in questo mondo perché coloro che non vedono vedano»
5° SETT.	23 — 28 MARZO	La Resurrezione di Lazzaro (Gv 11, 1-45)	PIETRA Disse Gesù: «Togliete la pietra!» ... «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?»

Indicazioni per tutte le veglie:

- All'inizio di ciascuna veglia i partecipanti troveranno all'ingresso un contenitore con della **sabbia**, ne prenderanno ciascuno un pizzico e prima di sedersi al loro posto lo andranno a gettare nel "*deserto*" che è presente in chiesa, oppure se non fosse presente, lo getteranno in un contenitore ai piedi dell'altare che andrà riempiendosi di volta in volta come **gesto penitenziale**.
- Alla fine di ogni veglia verrà distribuito un foglietto con il simbolo di quella veglia specifica e la frase chiave.
- Tutti i canti e i salmi devono richiamare l'**aspetto penitenziale** della veglia o fare riferimento al brano del vangelo letto.
- Non è indispensabile la presenza di un celebrante che presieda la veglia.

La **struttura delle veglie** è la seguente:

- Canto iniziale di richiesta di perdono
- Breve introduzione alla veglia
- Momento di silenzio per disporsi in preghiera
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura della Parola di Dio (Vangelo della domenica di riferimento)
- Canone per aiutare l'interiorizzazione
- Momento di riflessione sul Vangelo con domande che possano stimolare un esame di coscienza, intervallata da momenti di silenzio
- Silenzio prolungato [*come bisogno per un tu a tu con Dio*]
- Salmo penitenziale (tratti da *Salmi d'oggi* di Sergio Carrarini)
- Preghiere (tipo preghiere dei fedeli)
- Preghiera finale
- Canto finale
- Gesto: mentre si fa il canto finale ognuno prende un foglietto dove ci sarà il simbolo e la frase chiave di quella veglia specifica.

All'interno delle veglie abbiamo scelto di suggerire alcuni canti e canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più ritiene adatti al momento.

Questa proposta vuole essere un semplice strumento a servizio delle parrocchie, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattarlo ai percorsi già presenti.

♪♪ CANTO INIZIALE: Symbolum '77 (Tu sei la mia vita) / Credo in te, Signore

INTRODUZIONE AL TEMA

Questa veglia vuole essere un momento di ascolto, di silenzio e di preghiera. Il Vangelo che ci accompagna, tratto da Giovanni 11, racconta la storia di Lazzaro. Attraverso la sua storia mediteremo sul mistero della morte e della vita.

Lazzaro muore. E nel silenzio della sua tomba, chi ama soffre: Maria e Marta, gli amici, e anche Gesù stesso. Il dolore è reale, palpabile. Non è una storia lontana, di altri tempi: ci parla di noi, dei nostri lutti, delle nostre paure, dei momenti in cui sembra che tutto sia perduto.

Eppure, proprio lì, nel silenzio e nella pietra del sepolcro, Gesù dice parole di vita: "Lazzaro, vieni fuori!" È una voce che vince la morte, che chiama alla speranza, che ci ricorda che nulla è impossibile per chi crede.

Come Lazzaro, anche noi, quando ci fidiamo di Lui, sebbene immersi nei dolori del vivere, possiamo vedere la grandezza di Dio, perché Cristo è via, verità e vita. E in questa fiducia, il dono più grande che riceviamo è la vita eterna, un amore che non finisce, che ci apre alla comunione piena con Dio.

Questa veglia è un invito: a riconoscere le nostre "morti interiori", le speranze spente, le relazioni spezzate, la fede indebolita. E a lasciarci risvegliare dalla voce di Gesù, che vuole restituirci vita, gioia, fiducia.

Entriamo in questo tempo di silenzio e preghiera con il cuore aperto. Che le lacrime di Gesù e la Sua parola potente possano risvegliare in noi una nuova vita, e farci sentire, oggi, la dolce promessa: la morte non ha l'ultima parola.

Apriamo dunque il nostro cuore a ciò che Gesù vuole donarci, lasciamo che la Parola di Dio ci tocchi, ci sfidi e ci conforti. Accogliamo il silenzio, la preghiera, e la promessa che, come Lazzaro, anche noi possiamo rinascere a nuova vita attraverso Gesù, luce del mondo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui Tu mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più per giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Sono qui per elevare, insieme ai fratelli, la comune preghiera al Signore. Desideriamo affidarci a Lui, che è via, verità e vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

TUTTI

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità non può vivere.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo
la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato
e a cui è destinato.*

Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Gv 11, 1-45

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.

²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli:«Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse:«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli:«Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero:«Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose:«Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro:«Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli:«Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente:«Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli:«Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.

¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù:«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse:«Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta:«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse:«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose:«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:«Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

³³ Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴ domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵ Gesù scoppiò in pianto. ³⁶ Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷ Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸ Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹ Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰ Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴² Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³ Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴ Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in Lui.

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♪ ♪ **CANONE: Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno**

RIFLESSIONE GUIDATA

Il brano del Vangelo di Giovanni 11,1-45, racconta uno dei segni più profondi compiuti da Gesù: la risurrezione di Lazzaro di Betania.

Non è solo il racconto di un miracolo, ma un invito a riflettere sulla fede, sull'attesa e sulla speranza, anche quando tutto sembra perduto.

Quando Gesù riceve la notizia che Lazzaro è malato, non parte subito per Betania. Questo può sembrare strano: se ama Lazzaro e le sue sorelle Marta e Maria, perché aspetta?

A volte anche nella nostra vita Dio sembra non intervenire subito.
Come reagisco quando le cose non accadono nei tempi che desidero?

Riesco ad avere fiducia anche nel tempo dell'attesa?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.»

Quando Gesù arriva, Marta gli dice con sincerità: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.»

È una frase che esprime dolore, ma anche fede.

Mi capita mai di parlare con Dio con la stessa sincerità nei momenti difficili?

Mi succede di lamentarmi con Dio invece di fidarmi di Lui?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Gesù risponde con una delle affermazioni più forti del Vangelo: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in Me, anche se muore vivrà».

Poi chiede a Marta: «Credi questo?».

Questa domanda attraversa i secoli e arriva anche a noi.

Cosa significa per me credere che Gesù è la vita?

In quali momenti la mia fede diventa forte e in quali invece vacilla?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Quando arriva Maria, il dolore è ancora più evidente: lei piange, e anche Gesù si commuove profondamente, fino a piangere davanti alla tomba dell'amico.

Questo gesto mostra che Dio non è indifferente al dolore umano.

Cosa mi dice il fatto che Gesù pianga?

Riesco a sentire che Dio è vicino anche nelle mie sofferenze?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Davanti al sepolcro, Gesù chiede una cosa semplice ma difficile: «Togliete la pietra».

Prima del miracolo c'è un gesto umano da compiere.

Anche nella nostra vita a volte ci sono "pietre" che chiudono il cuore: paura, sfiducia, peccato, rassegnazione.

Quali pietre sento oggi davanti alla mia vita?

Sono disposto a lasciarle toglierle per fare spazio alla vita nuova?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Quando Lazzaro esce dal sepolcro, Gesù dice: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Non basta tornare alla vita :bisogna essere liberati da ciò che ci tiene legati.
Quali legami o paure mi impediscono di vivere pienamente?
In che cosa ho bisogno di essere liberato?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Questo brano ci ricorda che anche quando una situazione sembra definitiva, Dio può aprire una strada nuova.

Ci sono situazioni nella mia vita che considero ormai "chiuse" o senza speranza?

Posso provare ad affidarle a Dio con più fiducia?

La risurrezione di Lazzaro diventa così non solo un segno straordinario, ma un invito a credere che la vita, con Dio può sempre Rinascere.

SILENZIO PROLUNGATO [come bisogno per un tu a tu con Dio]

♪ ♪ **CANONE: Questa notte non è più notte**

SALMO: Il giusto vive alla presenza del Signore

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

*Mi volto indietro e non mi sento apposto,
forse sono troppo critico verso di me,
mi sottostimo, capita che mi condanno.
Signore chi mai è degno di starti accanto,
di poter attirare la Tua attenzione,
chi è colui di cui te ne possa prendere cura?*

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

*Signore, c'è qualcuno
in grado di realizzare tutto questo?
È più una condanna*

*che una via da seguire, non pensi?
Quando sono senza colpa,
quando potrò dire sempre e solo la verità,
quando non farò qualcosa di spiacevole
ad un'altra persona?
Vorrei, lo desidero, ma non riesco.
Sei un Dio giudice? Sei un Dio spietato?*

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

*Vorrei essere tutto quello che chiedi!
Vorrei abitare la giustizia, la verità, la sincerità,
perché so che da lì passa la pace e la gioia vera.
Ma sono un uomo. Mi hai fatto un uomo.
In questo, sì Signore, ti temo.
Tu sei l'Essere grande,
Tu sei tutte quelle cose a cui aspiro,
Tu sei Amore e Gioia piena,
e solo in Te posso gustare questa pienezza.
Tu sei Altro da me, ma sei in me,
Sei infinito e io una piccola parte del creato.
Ma da questa misura posso immergermi nel Tuo amore,
lasciarmi abbracciare nel Tuo perdono.*

PREGHIERE

Il salmo che abbiamo pregato insieme appartiene alla serie di preghiere che possono essere definite "atti penitenziali". Il suo svolgimento, infatti, richiama un esame di coscienza che porta ad individuare i requisiti richiesti per chi desidera essere in relazione con Dio e presenta quelle concrete proposte di vita che Dio richiede a coloro che "abitano" con Lui.

Ed ora, con disponibilità e serenità, apriamo il nostro cuore e presentiamo al Signore le nostre preghiere.

Ad ogni preghiera rispondiamo:

Signore, rendici docili e operosi nell'accogliere la Tua volontà.

1. Per tutte le persone di buona volontà affinché lo Spirito Santo agisca in loro per aiutarle a capire col cuore e non solo con la mente per essere di aiuto al prossimo, preghiamo.
2. Per tutte le comunità parrocchiali affinché camminino all'unisono nella misericordia e nel messaggio salvifico del Padre della vita, preghiamo.
3. Per i malati nello spirito affinché sentano la croce della sofferenza come un'opportunità per sperimentare l'amore consolatorio di Gesù e la Sua infinita dolcezza, preghiamo.
4. Per ciascuno di noi affinché possiamo essere in presenza di Gesù e con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo perdonare le nostre meschinità, le nostre ingiustizie, le nostre amarezze, preghiamo.

PREGHIERA FINALE

*Gesù ritorni a Betània
dove sai di correre il rischio di essere perseguitato,
ma consapevole
della malattia del Tuo amico Lazzaro.*

*Cammini alla luce del giorno,
non tanto per non esser catturato,
ma perché Tu sei la Luce.*

*Non Ti affretti
perché è Tua intenzione
mostrare la gloria di Dio
tramite la morte del Tuo amico.*

*Nella conversazione con Marta, sorella di Lazzaro,
Tu stesso puntualizzi la Tua natura divina:
"Io sono la resurrezione e la vita... chi crede in Me anche se muore vivrà"
e chiedi a Marta di confermare la sua fede in Te.*

*La Tua natura umana
si rivela nel pianto dinanzi al sepolcro,
ma ogni Tuo gesto:
l'invocazione al Padre
l'ordine impartito a Lazzaro "Vieni fuori"
sono tutte per la gloria di Dio,
affinché ogni uomo prenda coscienza
della Tua natura Divina.*

*La morte e resurrezione di Lazzaro sono il preludio
alla Tua stessa morte e resurrezione,
per mostrare a noi tutti che la vita vince la morte
e la Fede solleva la pietra tombale dei nostri peccati
per portarci alla luce e alla salvezza.*

Amen

♪ ♪ **CANTO FINALE: *Madre io vorrei***

GESTO

Mentre si fa il canto finale ognuno prende un foglietto che conterrà il segno e la Parola chiave.

Si ringrazia l'Ufficio Liturgico per la supervisione